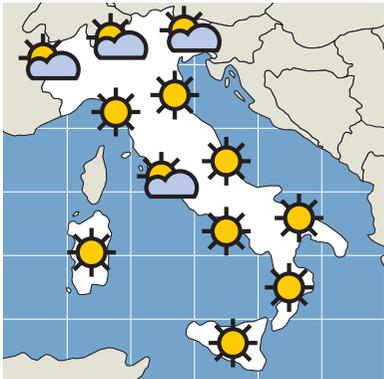
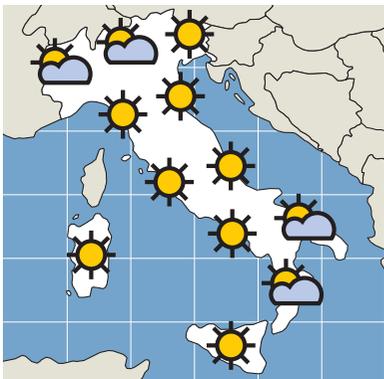


Il Tempo



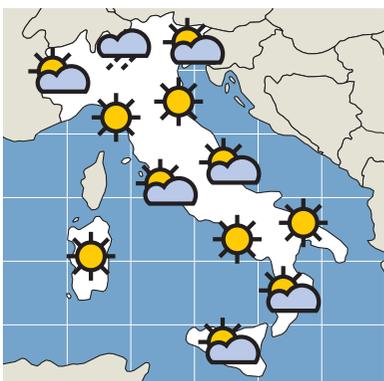
Oggi

NORD ■■ persistono condizioni stabili e soleggiate ovunque. Nel pomeriggio locali nubi sulle aree alpine.
CENTRO ■■ bel tempo su tutte le regioni pur con locali e temporanee nuvole sulle zone appenniniche.
SUD ■■ sereno o poco nuvoloso su tutte le regioni.



Domani

NORD ■■ bel tempo su tutte le regioni. In serata nubi in arrivo sull'arco alpino.
CENTRO ■■ prevalenza di sole su tutte le regioni. Locali annuvolamenti sulle aree appenniniche.
SUD ■■ sereno o poco nuvoloso; locali nubi sulle zone ioniche.



Dopodomani

NORD ■■ parzialmente nuvoloso sulle zone alpine con locali piogge; poco nuvoloso altrove.
CENTRO ■■ poco o parzialmente nuvoloso su tutte le regioni.
SUD ■■ parzialmente nuvoloso su Sicilia e Calabria. Stabile e soleggiato sulle altre regioni.

Winehouse non è morta per droga

■ Amy Winehouse non è morta per droga: nel suo corpo non c'è traccia di sostanze illegali, solo di alcol. È questo il risultato dei test tossicologici condotti sul cadavere

della cantante di *Rehab* morta un mese fa nella sua casa di Camden a Londra a soli a 27 anni. Oggi ricorre un mese dalla scomparsa di Amy: e mentre un suo ritratto, opera dell'artista svedese Johan Andersson, è stato inaugurato nella stazione della metropolitana di Camden Town, un portavoce della famiglia ha reso noto che nel corpo dell'artista sono state trovate tracce di bevande alcoliche, anche se «non è stato possibile determinare se l'alcol ha avuto un ruolo nel decesso». Dopo la morte di

Amy lo scenario di un cocktail letale di alcol e sostanze proibite era sembrato la causa più probabile: a pochi giorni dalla scoperta del cadavere un pusher londinese, Tony Azzopardi, che l'aveva conosciuta attraverso l'ex marito Blake Fielder-Civil, aveva sostenuto di averle venduto cocaina e eroina per 1.200 sterline poche ore prima del decesso. Ma al funerale di Amy, il padre Mitch Winehouse aveva detto che la figlia si era riuscita a liberare delle tossicodipendenze. ♦



Addio Leiber, autore dei più bei testi di Elvis Presley

LE PAROLE DI JERRY ■■ È morto ieri a Los Angeles, all'età di 78 anni, Jerry Leiber, il paroliere di Elvis Presley, per il quale ha scritto successi come «Hound Dog», «Love Me», «Loving You», «Don't» e «Jailhouse Rock». Leiber, che ha firmato anche «Stand By Me» con Ben E. King, è morto all'ospedale Cedars-Sinai per un'insufficienza cardiopolmonare, come ha spiegato Randy Poe, presidente della sua casa discografica. Con il compositore

Mike Stoller, con cui ha lavorato per più di 60 anni, ha formato una delle più celebri coppie della storia del rock: insieme hanno contribuito a diffondere il rhythm and blues presso il grande pubblico. I brani di Leiber e Stoller sono stati interpretati, tra gli altri, dai Beatles e dai Rolling Stones, passando per B.B. King, James Brown, Little Richard, Frank Sinatra, Barbra Streisand, Jimi Hendrix, Eric Clapton e Aretha Franklin.

NANEROTTOLI

L'uomo cannone

Toni Jop

In queste ore di fuoco, rivolgiamo il nostro pensiero ad Angelino Alfano, l'uomo cannone. Egli vive corrucciato da sempre. Sa fare poco ma non se ne vanta,

il suo leader gli ha detto: tu vali più di quel che pare, sarai l'erede, intanto gestisci il partito e non aver paura, ti dico io quello che devi dire e fare. Solievo.

Alfano poteva temere: nella nuova veste poteva venirgli meno la guida sicura che gli aveva permesso di fare il ministro alle Biricchinate di Pinocchio. Invece, eccolo che, come cozza sola sullo scoglio, subisce sereno e corrucciato gli alti-bas-

si del destino, le onde della politica, la risacca delle conventicole.

Tutto sta esplodendo, il governo, il partito, la maggioranza, forse anche l'Italia e lui sta lì, a dir niente, con la pesante pratica tra le mani. Non punta, non distribuisce le carte, non calcola, non si pronuncia, niente. Rannicchiato nel fusto del cannone, in attesa che qualcuno dia fuoco alle polveri. ♦